



RASSEGNA STAMPA

APRILE 2015

Aggiornamento 01-05-2015

COMUNICATI STAMPA

TITOLO	DATA
ASSEMBLEA ANNUALE FEDERAUTO ALL'AUTOMOTIVE DEALER DAY DI VERONA FOCUS SULLE PROSPETTIVE DEI DEALER. IL PRESIDENTE PAVAN BERNACCHI ANNUNCIA I PROGETTI PER LO SVILUPPO DEL BUSINESS DEI DEALER	22 aprile 2015
FEDERAUTO: IMMATRICOLAZIONI EUROPEE A MARZO + 10,8% IN ITALIA I SEGNALI POSITIVI DEVONO ESSERE SOSTENUTI CON MISURE DI INCENTIVAZIONE DELLA DOMANDA PRIVATA E AZIENDALE. IL 22 APRILE A VERONA L'ASSISE DI FEDERAUTO	16 aprile 2015
ASSOCIAZIONE CONCESSIONARI CITROEN: CESARE DE LORENZI CONFERMATO ALLA PRESIDENZA	14 aprile 2015
MERCATO AUTO MARZO 2015 +15,1% PAVAN BERNACCHI: "PROVE TECNICHE DI RIPRESA CON IL CANALE NOLEGGIO CHE TRAINA LA CRESCITA DEL MERCATO AUTOMOBILISTICO SIA A MARZO SIA NEL I TRIMESTRE"	01 aprile 2015

**LO SPRINT ■ IL MINISTERO DEI TRASPORTI
SEGNALA UN MARZO MOLTO POSITIVO**

Corre il mercato dell'automobile, Fiat Chrysler in pole position

Le immatricolazioni sono cresciute complessivamente del 15%, ma la casa "italo-americana" ha fatto ancora meglio: unica incognita sul futuro è il peso dei noleggi

AMALIA ANGOTTI

Il mercato italiano dell'auto accelera: a marzo, secondo i dati del ministero dei Trasporti, le immatricolazioni sono state 161.303, in crescita del 15%. Il primo trimestre dell'anno si chiude a quota 428.464, il 13,46% in più dello stesso periodo del 2014. E corre ancora di più Fiat Chrysler Automobiles, con 45.960 consegne a marzo, il migliore risultato da 34 mesi e una crescita del 17,1%. La quota sale dal 28% al 28,49%. Nel primo trimestre le consegne sono state 121.098, in crescita del 14,3%. Ancora una volta le prime cinque vetture più vendute in Italia sono modelli Fca: Panda, 500L, 500, Ypsilon e Punto. In crescita il

brand Fiat (+15,9%) e soprattutto Jeep che registra un incremento del 249,3% nel mese e quasi del 300% nei 3 mesi.

Fiat Chrysler Automobiles, che nomina Ralph Gilles alla guida del design del gruppo e Mauro Fenzi "ceo" di Comau, lancia un piano di incentivi alla rottamazione per chi acquista nel mese di aprile una nuova vettura Fiat, Alfa Romeo e Lancia. «Vogliamo offrire il nostro contributo affinché la ripresa sia ancora più forte», spiega Fca. Bene anche negli Usa con 197.261 consegne (+2%), 60esimo mese consecutivo di aumenti e miglior marzo dal 2007, anche se le vendite del marchio Fiat, che includono Fiat 500 e Fiat 500L, sul mercato americano sono calate del 5%. La crescita del mercato italiano continua a essere trainata dal noleggio (+37% nel trimestre), mentre gli

acquisti delle famiglie vanno ancora a rilento (+7,4%).

«Il recupero del mercato - dice Gian Primo Quagliano, presidente del Centro Studi Promotor - è dovuto alla pressione ormai insostenibile della domanda di sostituzione rinviata e alle speranze della ripresa dell'economia. Se la ripresa prendesse finalmente corpo, dovremmo modificare significativamente le previsioni già formulate per il 2015. In ogni caso non bisogna dimenticare che il mercato italiano delle autovetture resta lontanissimo dai livelli normali per un paese come l'Italia». Secondo Quagliano «restano ineludibili interventi del governo per agevolare gli acquisti delle famiglie e per portare la tassazione sulle auto aziendali sugli standard europei». «Quando anche il canale privati mostrerà un rateo di crescita ade-

guato al potenziale inespresso, allora potremo dire di essere fuori dal tunnel», spiega Massimo Nordin, presidente dell'Unrae, l'associazione delle case estere, mentre per Gianmarco Giorda, direttore dell'Anfia, «sarebbe opportuno attivare misure di sostegno al canale dei privati, che sta crescendo meno rispetto al comparto del noleggio, attraverso un alleggerimento della pressione fiscale, ad esempio con la già discussa proposta di esenzione dal bollo auto per 3 anni, per le nuove vetture ecofriendly immatricolate».

Ancora scettica Federauto: «Per valutare correttamente il fenomeno - dice il presidente Filippo Pavan Bernacchi - invito ad attendere la chiusura del primo semestre. Temo infatti che la spinta data dal canale noleggio possa rallentare».



IMMATRICOLAZIONI IL MERCATO CRESCE DEL 15%, BENE LE FAMIGLIE MA LA SPINTA ARRIVA ANCHE DAL SETTORE NOLEGGIO

Auto, a marzo fiorisce la ripresa Fca aumenta le vendite del 17,1% e propone gli sconti rottamazione

● **TORINO.** Il mercato italiano dell'auto accelera: a marzo, secondo i dati del ministero dei Trasporti, le immatricolazioni sono state 161.303, in crescita del 15%. Il primo trimestre dell'anno si chiude a quota 428.464, il 13,46% in più dello stesso periodo del 2014. Corre di più Fiat Chrysler Automobiles con 45.960 consegne a marzo, il migliore risultato da 34 mesi e una crescita del 17,1%. La quota sale dal 28% al 28,49%. Nel primo trimestre le consegne sono state 121.098, in crescita del 14,3%. Ancora una volta le prime cinque vetture più vendute in Italia sono modelli Fca: Panda, 500L, 500, Ypsilon e Punto. In crescita il brand Fiat (+15,9%) e soprattutto Jeep che registra un incremento del 249,3% nel mese e quasi del 300% nei 3 mesi.

Fiat Chrysler Automobiles, che nomina Ralph Gilles alla guida del Design del gruppo e Mauro Fenzi ceo di Comau, lancia un piano di incentivi alla rottamazione per chi acquista nel mese di aprile una nuova vettura Fiat, Alfa Romeo e Lancia. "Vogliamo offrire il nostro contributo affinché la

ripresa sia ancora più forte", spiega Fca. Bene anche negli Usa con 197.261 consegne (+2%), 60mo mese consecutivo di aumenti delle vendite e miglior marzo dal 2007, anche se le vendite del marchio Fiat, che includono Fiat 500 e Fiat 500L, sul mercato americano sono calate del 5%.

La crescita del mercato italiano continua ad essere trainata dal noleggio (+37% nel trimestre), mentre gli acquisti delle famiglie vanno ancora a rilento (+7,4%). "Il recupero del mercato - sostiene Gian Primo Quagliano, presidente del Centro Studi Promotor - è dovuto alla pressione ormai insostenibile della domanda di sostituzione rinviata e alle speranze della ripresa dell'economia. Se la ripresa prendesse finalmente corpo, dovremmo modificare significativamente le previsioni già formulate per il 2015. In ogni caso non bisogna dimenticare che il mercato italiano delle autovetture resta lontanissimo dai livelli normali per un paese come l'Italia". Secondo Quagliano "restano ineludibili

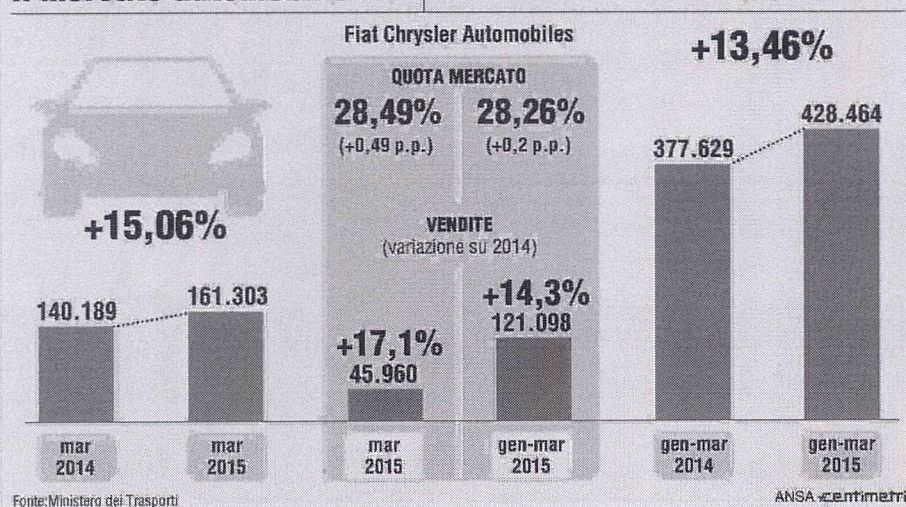
interventi del Governo per agevolare gli acquisti delle famiglie e per portare la tassazione sulle auto aziendali sugli standard europei".

"Quando anche il canale privati mostrerà un rateo di crescita adeguato al potenziale inespresso, allora potremo dire di essere fuori dal tunnel", spiega Massimo Nordio, presidente dell'Unrae, l'associazione delle case estere, mentre per Gianmarco Giorda, direttore dell'Anfia, "sarebbe opportuno attivare misure di sostegno al canale dei privati, che sta crescendo meno rispetto al comparto del noleggio, attraverso un alleggerimento della pressione fiscale, ad esempio con la già discussa proposta di esenzione dal bollo auto per 3 anni, per le nuove vetture ecofriendly immatricolate". Ancora scettica Federauto che parla di "prove tecniche di ripresa": "Per valutare correttamente il fenomeno - dice il presidente Filippo Pavan Bernacchi - invito ad attendere la chiusura del primo semestre. Temo infatti che la spinta data dal canale noleggio possa rallentare".

Amalia Angotti

Il mercato automobilistico

Immatricolazioni di autovetture in Italia a marzo



«Più macchine vendute E anche assunzioni»

COMO

Nelle vendite di auto il mese di marzo ha chiuso in crescita anche Como.

Secondo stime di settore i rivenditori del territorio riferiscono un incremento simile (+15% su marzo 2014) a quello riportato dai dati nazionali mentre, nello specifico, i dati di Federauto ci dicono che nel primo bimestre di quest'anno a Como sono state immatricolate 3.091 auto (contro il totale di 16.969 vendite nel 2014), con le maggiori vendite avvenute a Comocittà (511), Cantù (223) e Erba (272). Seguono Mariano Comense (92) e Olgiate Comasco (75) e, a forte distanza, gli altri Comuni.

Cosa traina

«Per quanto ci riguarda - dice Marco Clerici, presidente del Gruppo Clerici Auto di Como con 5 società, 7 concessionarie e 115 dipendenti - registriamo sicuramente una crescita fortemente trainata dal noleggio».

«È una crescita - aggiunge - che riteniamo dovuta ad acquisti a lungo rimandati nel tempo, con nuovi dati in controtendenza rispetto ai mesi scorsi ma che tuttavia arrivano a una situazione di mercato molto compromessa dalla crisi. Ora bisogna capire se è davvero ripresa e fin dove arriverà l'onda di questa crescita».

In un settore in cui spesso si sono viste crescite repentine seguite da rapidi ridimensionamenti Clerici dice che il suo gruppo da tempo registra «una crescita lenta ma costante», che si è anche riversata in nuove assunzioni.

Nelle vendite ai privati, spiega,



Una delle sedi del gruppo Clerici

i vari marchi segnano una crescita di consegne pari al 20% per Land Rover, al 10% per Skoda e al 15% su Kia, marchio, quest'ultimo, che registra ora una crescita degli ordini del 50% superiore rispetto a quelli dello stesso periodo del 2014.

«Tuttavia - afferma l'imprenditore - si naviga a vista nel tentativo di capire se ci sarà o meno una riconferma delle tendenze. Per ora viviamo questi segnali di ottimismo senza eccedere negli entusiasmi».

Cosa incide

Sui risultati complessivi del gruppo incide anche la controtendenza sull'usato, cresciuto del 10% rispetto ai primi due mesi del 2014, «un dato - spiega Clerici - indice del fatto che sembra arginarsi la

tendenza di scambio di auto usate direttamente fra privati, un fenomeno che ha impattato notevolmente sul nostro lavoro. Ora si sta ridimensionando perché evidentemente si è compreso che, in un mercato dell'usato che in alcuni casi diventa ricettacolo di situazioni poco raccomandabili, affidarsi a chi ha un nome e una professionalità da difendere diventa la prima garanzia nella transazione. Senza contare che nell'usato passare attraverso un'azienda che fa riferimento a un ricondizionamento dell'auto e a un'assistenza fa la differenza».

Il gruppo ha chiuso il 2014 con una crescita dell'8% sul 2013, un dato che è legato anche agli investimenti sull'innovazione, spiega Clerici. ■ **Maria G. Della Vecchia**



ARTICOLO PPN



Eco - Immatricolazioni marzo +15,1%. Pavan Bernacchi (Federauto): prove tecniche di ripresa

Roma - 1 apr (Prima Pagina News) Secondo i dati diffusi oggi dal Ministero dei Trasporti il mese di marzo si è chiuso con 161.303 immatricolazioni di autovetture nuove, segnando un

+15,1% rispetto allo stesso mese del 2014. Per Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto: "Un incremento del 15%? Tutto vero, non è un pesce di aprile. E poiché con il risultato di marzo il I trimestre 2015 chiude a +13,5% mi viene da dire: prove tecniche di ripresa. Ma per valutare correttamente il fenomeno invito ad attendere la chiusura del I semestre. Temo infatti che la spinta data dal canale noleggio possa rallentare". Perché questo incremento a doppia cifra non convince fino in fondo Federauto? La risposta si trova nei canali di vendita dove i privati, sempre nel I trimestre - secondo le elaborazioni Unrae -, hanno fatto registrare un incremento del +7,4%, le aziende il +6,5%, e il noleggio di ben il +37%. Federauto fa presente che le concessionarie automobilistiche, che vivono soprattutto grazie al rapporto con privati e aziende, hanno tratto fino ad ora benefici modesti. E le concessionarie, da sole, fatturano circa il 6% del PIL dando occupazione diretta a circa 200.000 addetti. Inoltre resta da capire se la spinta propulsiva del noleggio, trainata dal lungo termine e dalla richiesta eccezionale per EXPO 2015, subirà nei prossimi mesi una battuta d'arresto. Interviene Piero Carlomagno, presidente dei concessionari del Gruppo Fiat Chrysler Automobiles: "Ma il vero tema, tutto interno alla nostra filiera, è la sostenibilità del business delle concessionarie di autoveicoli. Infatti le regole che ci legano indissolubilmente alle case automobilistiche, sono state pensate in altri momenti storici e non sono più attuali. Diventa quindi prioritario modificarle perché solo se torneremo a far marginare le nostre aziende potremmo ricominciare ad assumere, a interrompere il ricorso agli ammortizzatori sociali e a investire. E sono aziende come le nostre la spina dorsale dell'economia italiana". Conclude Pavan Bernacchi: "La ripresa sembra essere alle porte ma alcuni indicatori economici forniscono interpretazioni altalenanti e non univocamente indirizzate sul terreno di un chiaro segnale positivo. Da ultimo il dato ISTAT sulla disoccupazione a febbraio: 12,7% con un 42,6% dei giovani senza lavoro. Resta il tema del cosa fare e, in questo senso, manifestiamo apprezzamento per l'apertura al dialogo espressa dal Vice Ministro Morando in occasione di un recente intervento pubblico. Il Vice Ministro, infatti, si è dichiarato a favore di un provvedimento per il rinnovo del parco finalizzato all'acquisto di veicoli con basse emissioni di CO2. Federauto propone un'Iva agevolata per i privati mentre per le aziende maggiori detraibilità e deducibilità. Il tutto almeno triennale o meglio lasciare le cose come stanno. Inoltre un pacchetto che passi anche per la rimodulazione del bollo auto secondo il principio che le vetture obsolete e inquinanti - e meno sicure - devono pagare di più, alleggerendo i costi per il parco circolante virtuoso".

(PPN) 1 apr 2015 19:46

ECONOMIA

SPINTA DA NOLEGGIO. MARCHIONNE: MIGLIOR RISULTATO DA 34 MESI

a a ✉

BOOM DEL MERCATO DELL'AUTO IN ITALIA, FCA +17,1% A MARZO

f Condividi 30

t Tweet 17

g+1 0



- 99 Auto. Il mercato tira, a febbraio +7% di consegne in Europa. Meglio Fca: +11,2%
- 99 Auto, FCA: inizio 2015 col botto in Europa. Boom di vendite in Italia e Spagna

vetture più vendute in Italia sono modelli Fca: Panda, 500L, 500, Ypsilon e Punto. In crescita il brand Fiat (+15,9%) e soprattutto Jeep che registra un incremento del 249,3% nel mese e quasi del 300% nei 3 mesi.

Torino

01 aprile 2015

Il mercato italiano dell'auto accelera: a marzo, secondo i dati del ministero dei Trasporti, le immatricolazioni sono state 161.303, in crescita del 15%. Il primo trimestre dell'anno si chiude a quota 428.464, il 13,46% in più dello stesso periodo del 2014. Corre di più Fiat Chrysler Automobiles con 45.960 consegne a marzo, il migliore risultato da 34 mesi e una crescita del 17,1%. La quota sale dal 28% al 28,49%. Nel primo trimestre le consegne sono state 121.098, in crescita del 14,3%. Ancora una volta le prime cinque

Fiat Chrysler Automobiles, che nomina Ralph Gilles alla guida del Design del gruppo e Mauro Fenzi ceo di Comau, lancia un piano di incentivi alla rottamazione per chi acquista nel mese di aprile una nuova vettura Fiat, Alfa Romeo e Lancia. "Vogliamo offrire il nostro contributo affinché la ripresa sia ancora più forte", spiega Fca. Bene anche negli Usa con 197.261 consegne (+2%), 60mo mese consecutivo di aumenti delle vendite e miglior marzo dal 2007, anche se le vendite del marchio Fiat, che includono Fiat 500 e Fiat 500L, sul mercato americano sono calate del 5%.

La crescita del mercato italiano continua ad essere trainata dal noleggio (+37% nel trimestre), mentre gli acquisti delle famiglie vanno ancora a rilento (+7,4%). "Il recupero del mercato - sostiene Gian Primo Quagliano, presidente del Centro Studi Promotor - è dovuto alla pressione ormai insostenibile della domanda di sostituzione rinviata e alle speranze della ripresa dell'economia. Se la ripresa prendesse finalmente corpo, dovremmo modificare significativamente le previsioni già formulate per il 2015. In ogni caso non bisogna dimenticare che il mercato italiano delle autovetture resta lontanissimo dai livelli normali per un paese come l'Italia". Secondo Quagliano "restano ineludibili interventi del Governo per agevolare gli acquisti delle famiglie e per portare la tassazione sulle auto aziendali sugli standard europei".

"Quando anche il canale privati mostrerà un rateo di crescita adeguato al potenziale inespresso, allora potremo dire di essere fuori dal tunnel", spiega Massimo Nordio, presidente dell'Unrae, l'associazione delle case estere, mentre per Gianmarco Giorda, direttore dell'Anfia, "sarebbe opportuno attivare misure di sostegno al canale dei privati, che sta crescendo meno rispetto al comparto del noleggio, attraverso un alleggerimento della pressione fiscale, ad esempio con la già discussa proposta di esenzione dal bollo auto per 3 anni, per le nuove vetture ecofriendly immatricolate". Ancora scettica Federauto che parla di "prove tecniche di ripresa": "Per valutare correttamente il fenomeno - dice il presidente Filippo Pavan Bernacchi - invito ad attendere la chiusura del primo semestre. Temo infatti che la spinta data dal canale noleggio possa rallentare".

ANSA.it • Motori • FEDERAUTO
Associazione concessionari Citroen: Cesare De Lorenzi confermato alla presidenza

Associazione concessionari Citroen: Cesare De Lorenzi confermato alla presidenza

Redazione ANSA 14 APRILE 2015 11:42



Roma - "Federauto esprime grande soddisfazione per la rielezione del collega concessionario Cesare De Lorenzi alla presidenza di ACCI, l'associazione che rappresenta i concessionari Citroen italiani". E' stato questo il commento di Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, a margine del Consiglio Direttivo ACCI che ha nominato i nuovi vertici associativi.

Da parte sua Cesare De Lorenzi ha affermato: "Il triennio del mio primo mandato è stato forse il più difficile nella storia della Rete dei Concessionari Citroen Italia ma io e i colleghi del direttivo, giorno dopo giorno, abbiamo colloquiato con i vertici della Casa per trovare delle mediazioni tra le esigenze della rete e le loro. Interessi non sempre omogenei, in un mondo dove le risorse economiche e i margini scarseggiano. Nel prossimo triennio mi adopererò per dare un nuovo significato alla parola "partnership", con l'impegno di continuare a fornire ai colleghi una puntuale informazione, perseverando nella complicata funzione di cerniera e collante, sia nei rapporti con la Multinazionale che rappresentiamo sul territorio, sia fra noi".

Federauto fa presente che Cesare De Lorenzi continuerà a prestare la propria opera anche come vice presidente della Federazione dove ha sempre fornito un contributo professionale e qualificato.

CORRIERE DELLA SERA / FLASH NEWS 24

ECONOMIA

Auto: Federauto, dati indicano possibile inversione tendenza

11:33 ROMA (MF-DJ)--"I dati europei e italiani indicano una possibile inversione di tendenza dell'automotive che inizia ad incassare segnali di crescita sia su base mensile che trimestrale. La cautela, pero', e' ancora d'obbligo perche' la ripresa del mercato interno non puo' reggere solo con il canale del noleggio, voce preponderante nei risultati positivi dei primi 3 mesi del 2014". Così' Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, commenta in una nota i dati Acea sulle immatricolazioni europee di marzo, ricordando come la federazione dei concessionari automobilistici abbia "piu' volte evidenziato che servono misure per sostenere la domanda privata (Iva agevolata), su cui si fonda la sostenibilita' economica del comparto, e quella aziendale (detraibilita' e deducibilita'). Bisogna essere pronti ad intercettare le occasioni di crescita fondamentali per il nostro futuro". com/mur rosario.murgida@mfdowjones.it (fine) MF-DJ NEWS 1611:32 apr 2015

[Indietro](#)[indice](#)[Avanti](#)

Seguici su Facebook

Giovedì 23 Aprile 2015 | Milano

TRENDING TOPICS > Expo • Divorzio • Scontrino • Naufragio •

FLASH NEWS 09:15 Inchiesta Cpl: concessi i domiciliari al sindaco

NEWS SOCIETÀ SPETTACOLI GOSSIP SPORT TECH

ITALIA ESTERI ECONOMIA POLITICA

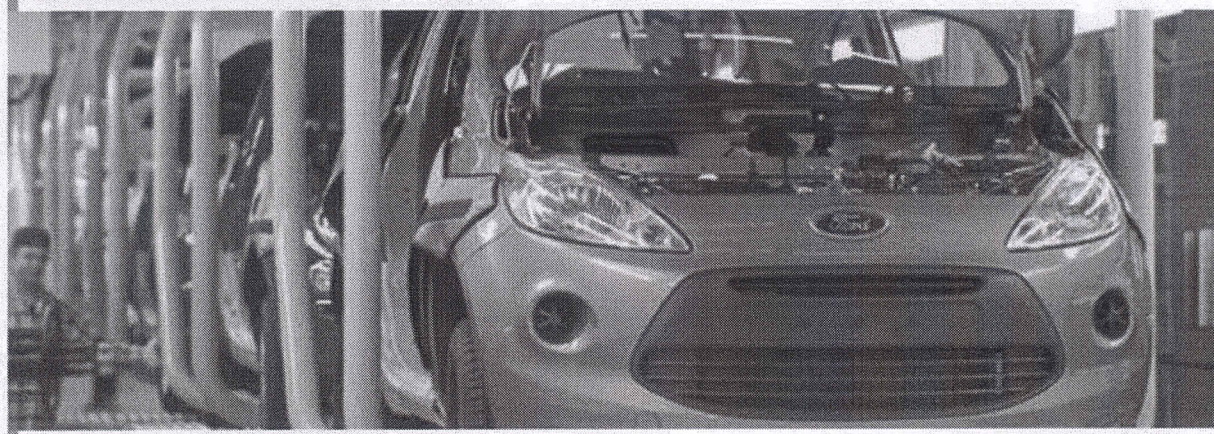
Scopri ContoCorrente
YouBanking

Lo ZERO
vale di più!

Un mondo
a zero
Aprilo s

CRISI DELL'AUTO, LA PROPOSTA FEDERAUTO: "IVA AGEVOLATA, IN 3 ANNI 1 MILIONE DI AUTO IN PIÙ"

Condividi 1
 Tweet 0
 g+1 2
 | COMMENTA



ROMA - Se il Governo adottasse nel 2015 alcune misure specifiche destinate alle famiglie e alle partite Iva il mercato degli autoveicoli in Italia in tre anni aumenterebbe di circa il 23%, con acquisti aggiuntivi intorno alle 966.000 unità.

È quanto emerge da una nota di Federauto redatta al termine dell'ultimo consiglio di amministrazione della federazione che rappresenta i concessionari in Italia e che rilancia la sua proposta, già presentata al Governo, di ridurre l'aliquota Iva per un triennio, con beneficio decrescente, per tutti coloro che acquisteranno un'auto nuova al posto di una con oltre 10 anni di età (circa 14 milioni di autoveicoli). Misura che genererebbe un innalzamento degli acquisti privati del 18% e una domanda aggiuntiva di circa 252.000 auto l'anno e 756.000 nel triennio.

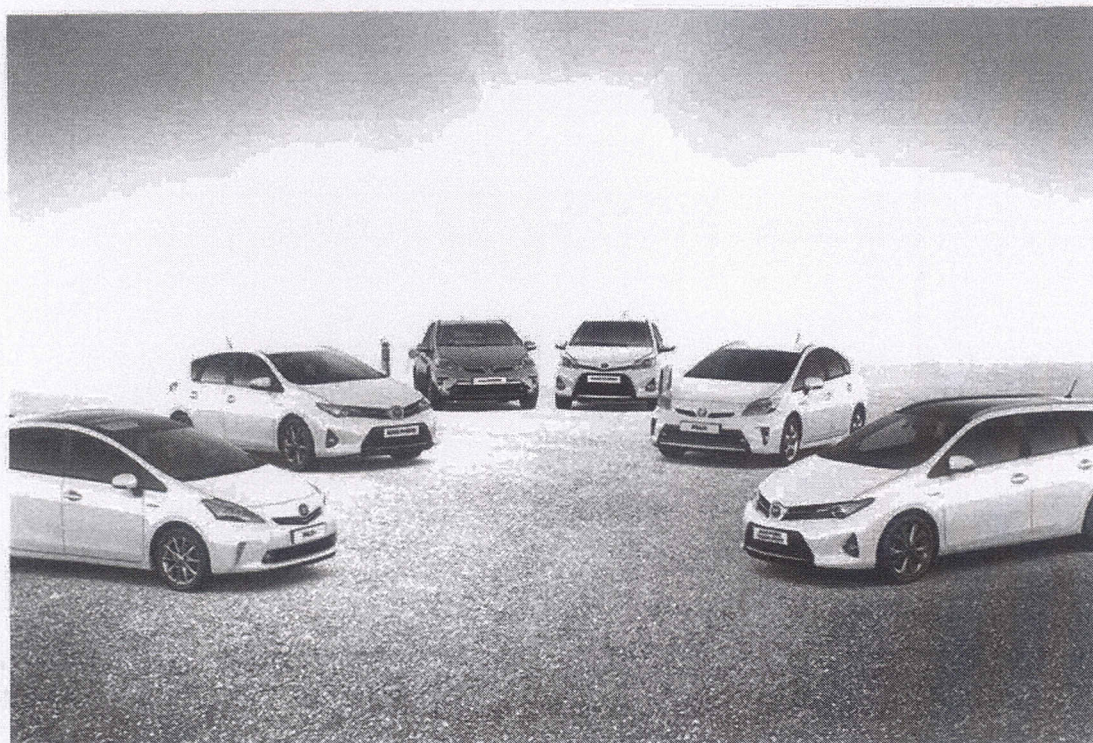
La concessione dell'incentivo sarebbe però condizionata all'esborso da parte delle case automobilistiche di una cifra equivalente a quella dello Stato. Per Federauto credito o deduzione d'imposta sarebbero, invece, le leve utili per sostenere la domanda di auto, veicoli commerciali e industriali destinati alle partite Iva. Per la federazione dei concessionari questo intervento potrebbe generare 210.000 autoveicoli aggiuntivi in 36 mesi, ovvero un incremento del mercato del 5%.

In pratica, se le proposte targate Federauto venissero adottate, «nel triennio considerato il mercato italiano si alzerebbe, sommando i privati alle partite Iva, di circa 966.000 pezzi (+23%). E il quarto anno - precisa Federauto - probabilmente si tornerebbe a un mercato "normale", un pò per la lenta ma naturale uscita dalla crisi dell'economia reale, un pò perchè l'uscita graduale dagli incentivi non lascerebbe strascichi». Nel Cda si sono affrontate anche le differenze tra le proposte di Federauto e quelle di altre importanti associazioni della filiera.

«Con Unrae, che rappresenta i Costruttori Esteri, abbiamo ampie convergenze di vedute - ha affermato Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto -. Convergenze che ci hanno portato, ad esempio, a presentare al Governo un piano congiunto Anfia, Unrae e Federauto per l'eliminazione del superbollo sulle vetture prestazionali. L'unica differenza riguarda i provvedimenti richiesti per i privati, ossia per le famiglie. Infatti - ha proseguito Pavan Bernacchi - Unrae ha puntato sul credito o detrazione d'imposta, mentre Federauto ritiene più efficace puntare sull'Iva agevolata».

IL MERCATO DELL'AUTOMOTIVE | MARZO 2015 mediakey

EUFORIA CON IL FRENO A MANO



SIA NELL'AREA UE (+6,2% A GENNAIO, CON LA SPAGNA SULLA CRESTA DELL'ONDA) SIA IN ITALIA (QUASI 11 PUNTI DI CRESCITA A GENNAIO E OLTRE 13 A FEBBRAIO) IL 2015 È INIZIATO CON IL VENTO IN POPPA. DA UNA LETTURA ANALITICA PIÙ ATTENTA DEI DATI EMERGE PERÒ LA NECESSITÀ DI CONTENERE L'ENTUSIASMO, SOPRATTUTTO IN CONSIDERAZIONE DEL RALLENTAMENTO DELLE VENDITE PRESSO I PRIVATI, OVVERO VERSO IL CORE BUSINESS DEL SETTORE.

DI MAURO MURERO

DIVERSAMENTE DA ALTRI SETTORI E COMPARTI PRODUTTIVI CHE CONTINUANO A SEGNARE IL PASSO SENZA TROVARE ADEGUATE CONTROMISURE AL PERSISTERE DELLA CRISI RECESSIVA, IL MERCATO AUTOMOBILISTICO DEL VECCHIO CONTINENTE PROSEGUE NELLA CRESCITA, CON L'ITALIA SECONDA SOLO ALLA SPAGNA IN TERMINI DI CONTRIBUTO ALLO SVILUPPO GENERALE.

Secondo i dati ACEA (acronimo che indica in francese l'Association des Constructeurs Européens d'Automobiles) resi noti a metà febbraio, nel primo mese del 2015 le immatricolazioni hanno fatto registrare un tasso d'incremento del 6,2% rispetto al gennaio 2014, per un valore assoluto di 1.028.760 immatricolazioni.

Un dato sicuramente positivo, come confermano anche i vertici di **Federauto** (Federazione Italiana Concessionari Auto), organismo che riunisce tutte le associazioni di marca dei concessionari di autovetture, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus che operano in Italia

e che ha come obiettivo primario quello di rappresentare gli interessi generali degli operatori del settore nei confronti di enti come il Governo, il Parlamento o la Commissione Europea.

Secondo l'associazione, la suddetta crescita registrata a livello europeo dovrebbe servire a stimolare anche nel nostro Paese 'un confronto sulle politiche di sostegno verso un settore che, nonostante il +10,9% registrato a gennaio rispetto al corrispondente mese del 2014, ancora non può dirsi uscito dalla crisi'.

Restando in un'ottica sovranazionale, come precisa Filippo Pavan Bernacchi, Presidente di **Federauto**, "è la Spagna, con il suo tasso d'incremento del +27,5% (realizzato grazie alla sesta fase del piano incentivati Plan PIVE), a rappresentare una sorta di modello cui ispirarsi e da cui prendere spunto. L'esempio positivo della Spagna va nella direzione da sempre sostenuta da **Federauto** al tavolo di filiera: incentivare in primis il consumo dei privati, ossia delle famiglie - vero core

mediakey MARZO 2015 | IL MERCATO DELL'AUTOMOTIVE

A LATO, FILIPPO PAVAN BERNACCHI, PRESIDENTE DI FEDERAUTO. SOTTO, SERGIO MARCHIONNE, AMMINISTRATORE DELEGATO DEL GRUPPO FCA.

business delle concessionarie -, con misure specifiche per un triennio e a beneficio decrescente. Noi pensiamo, in particolare, a un'IVA agevolata. Con il nostro piano articolato presentato anche al Governo Renzi, tra privati e aziende potremmo incrementare il valore del mercato di circa il 23% per un periodo di tre anni. E il nostro progetto ha due vantaggi: gli incentivi andrebbero nelle tasche dei soli clienti, mentre il piano si 'autofinanzierebbe' con le tasse aggiuntive che lo Stato incasserebbe".

Il suddetto +6,2% sancisce il diciassettesimo mese consecutivo di crescita per il mercato automobilistico europeo (cui fanno capo, in base ai dati Acea, i Paesi UE più quelli dell'area Efta) e il merito di tale performance, volendo citare chi ha inaugurato il 2015... premendo sul pedale dell'acceleratore con particolare vigore, va ad alcuni dei principali Paesi dell'Unione Europea: è il caso della già citata Spagna (+27,5%) e dell'Italia (+10,9%) ma anche del Regno Unito (+6,7%) e della Francia, la cui crescita (+6,2%) coincide esattamente con quella registrata a livello medio continentale. Più moderata, invece, è la prestazione della Germania (incremento del +2,6%).

A livello generale va sottolineato il più che positivo stato di salute del segmento delle auto di lusso: menzione d'onore per Porsche, il cui eclatante +46,1% è riconducibile anche e soprattutto all'andamento delle vendite della Macan, ma anche altri marchi premium come Mercedes (+12,7%) e BMW (+4,9%) hanno saputo ottenere tassi d'incremento più che apprezzabili.

Anche per quanto concerne il Gruppo FCA (Fiat-Chrysler), se il buon giorno si vede dal mattino le prospettive sono decisamente buone: l'incremento registrato a gennaio 2015 vs. gennaio 2014 è stato del 5,8%, variazione che in termini di valore assoluto equivale a ben

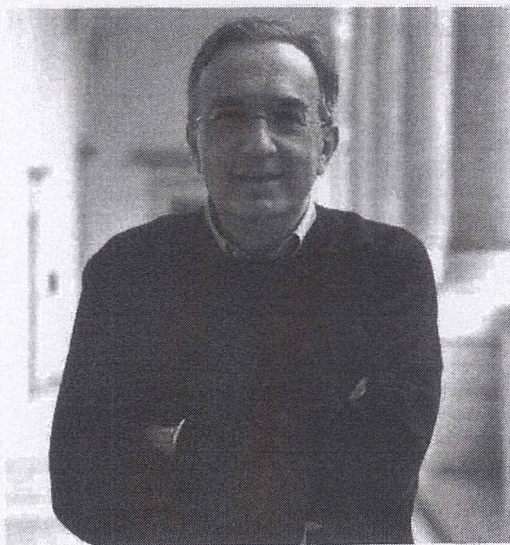


63.500 vetture distribuite nel Vecchio Continente. Più specificamente, il colosso italo-americano ha messo a segno un aumento delle vendite in tutti i principali mercati europei: ancora una volta spicca il risultato sul mercato spagnolo (+45%), ma Fiat-Chrysler si è espresso su alti livelli anche in Italia (+11,3%), in Francia (+9,9%) e in Germania (+4%). Sul versante dei risultati ottenuti dai singoli brand appartenenti al Gruppo FCA, a guidare il trend di crescita è sicuramente il marchio Jeep, il cui delta rispetto al dato di gennaio 2014 ha del clamoroso: 164 punti percentuali di crescita! Fra i singoli modelli trova conferma la supremazia della Fiat 500 e della Panda, autentiche e inattaccabili leader del 'segmento A': la prima ha registrato 14mila immatricolazioni nell'area UE-Efta (+7% rispetto al primo mese dell'anno scorso), mentre la Panda ha messo sul piatto circa 13mila immatricolazioni (+8,4%). Si difende bene, con 17.800 esemplari venduti a gennaio, anche la Fiat 500L.

Per quanto concerne il rischio di lasciarsi andare ad analisi eccessivamente ottimistiche in merito all'andamento del mercato interno italiano, dopo il risultato positivo (crescita a doppia cifra, come già accennato) del mese di gennaio, Federauto ribadisce la necessità di mantenere un atteggiamento prudente.

"Anche Federauto, come tutti gli attori dell'automotive, attende l'uscita definitiva del nostro Paese da crisi e stagnazione", sottolinea a riguardo Filippo Pavan Bernacchi, "ma la situazione attuale ci impone di essere realisti e di cominciare ad analizzare concretamente il trend evolutivo del mercato solo dopo che avremo a disposizione i dati relativi alla conclusione del primo trimestre. Nel frattempo, però, la politica dovrebbe fare la sua parte per ridare slancio a questo settore, che è la cartina di tornasole dell'economia reale".

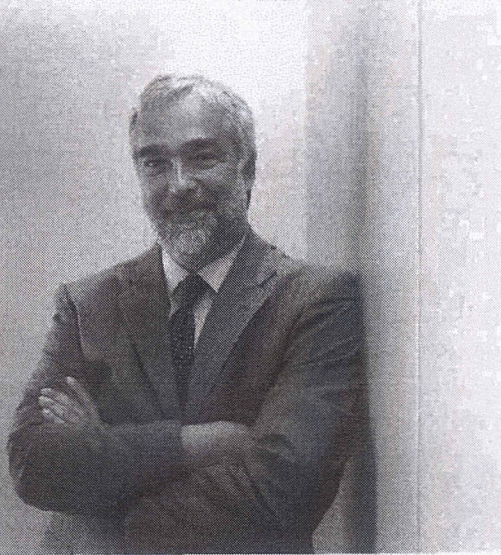
LO SCENARIO ITALIANO Usciamo dunque dal contesto europeo e vediamo anche alcuni dati inerenti il mercato nazionale italiano. Secondo le rilevazioni rese note a febbraio dal Ministero dei Trasporti il mese di gennaio 2015 si è chiuso con 131.385 immatricolazioni di autovetture nuove, il che equivale a un incremento del +10,9% rispetto al primo mese dell'anno precedente. Squilli di tromba? Non ancora: a cantar vittoria troppo presto si rischia di rimanere delusi, anche perché, come ricorda ancora il Presidente di Federauto, "già a febbraio e a ottobre dello scorso anno erano stati registrati incrementi particolarmente degni di nota; alla resa dei conti di fine anno, però, non solo



IL MERCATO DELL'AUTOMOTIVE | MARZO 2015 mediakey



NELLA FOTO, MASSIMO NORDIO, PRESIDENTE DI UNRAE.



la crescita finale 2014 vs. 2013 è stata meno eclatante (+4,2%, con 1.359.514 auto immatricolate), ma su di essa hanno avuto un'incidenza significativa i segmenti 'noleggi' e 'aziende', mentre la domanda dei privati, che rappresenta il core business dei concessionari, ha segnato il passo. Siamo ancora ai confronti con il passato: dati alla mano, abbiamo chiuso un 2014 simile al 1979 e ci siamo addentrati in un 2015 il cui andamento sarà presumibilmente paragonabile (con una crescita finale stimata nell'ordine dei cinque punti percentuali e un valore di circa 1.426.000 vetture immatricolate) a quello del 1983! Credo che queste cifre impongano ai media, agli addetti ai lavori e a chi ci governa di avviare una seria riflessione".

Come detto, fra le concause della 'moderazione' dell'associazione nel giudicare lo stato dell'arte del settore in esame spicca la persistente stagnazione della domanda dei privati: all'atto pratico, si potrà parlare di un vero e proprio 'recupero' solo quando i privati stessi, ossia le famiglie, torneranno ad acquistare in modo sostenuto.

"Negli ultimi tempi", conclude Payan Bernacchi, "ci sono state autorevoli dichiarazioni orientate a considerare realistico, per il nostro Paese, un quadro macro-economico in evoluzione positiva. Tuttavia, sappiamo bene che queste previsioni sono principalmente fondate su una serie di fattori esterni, fra i quali spiccano soprattutto la politica monetaria della BCE, la svalutazione dell'euro e la diminuzione del prezzo del petrolio. Quello che ancora non sappiamo è se e in quale misura muterà la politica di forte selettività del credito da parte delle banche nei confronti di famiglie e imprese, così come non sappiamo con precisione quali scelte farà il Governo italiano in materia di politica fiscale. Sono questi gli elementi veri su cui si gioca il rilancio dei consumi e, nel caso specifico, la ripresa del mercato automobilistico. Su questo punto è noto che abbiamo le nostre idee e ci auguriamo di poterle presto riesaminare con il Governo. E se invece avessimo sbagliato a frenare e contenere gli slanci di ottimismo e il 2015, alla prova dei fatti, si rivelerà un anno roseo... nessun problema: anzi, è ovvio che saremo ben contenti di poter dire di esserci sbagliati".

Dopo aver esaminato l'andamento di gennaio, con il fine primario di consentire anche un paragone omogeneo con l'andamento del mercato continentale, vediamo anche come è andato il secondo mese dell'anno sul mercato interno.

La premessa di fondo, a riguardo, è che cambiano ovviamente i dati (ancora più degni di nota rispetto a quelli di gennaio) ma non muta

la sostanza, ovvero la necessità di analizzarli senza prematuri eccessi di entusiasmo.

Nel mese di febbraio 2015 sono stati immatricolati 134.697 autoveicoli, il che equivale a una variazione percentuale del +13,2% in rapporto al secondo mese del 2014. Detto questo, niente champagne a gennaio... e niente nemmeno ora: non perché gli addetti ai lavori siano 'incontentabili', ma semplicemente perché anche in questo caso il dato è motivato soprattutto dall'andamento dei noleggi, la cui crescita esponenziale può essere attribuita in larga parte all'imminente apertura ufficiale del big event Expo 2015. Ai buoni risultati ottenuti nel segmento noleggio corrisponde un ulteriore decremento, in termini di quote di mercato, delle vendite ai privati, target primario - come abbiamo visto - degli operatori del settore.

Come conferma Maurizio Spera, Presidente dei concessionari VW/Audi, "in Italia le vendite ai privati rappresentano la struttura portante del mercato dell'auto e se ripercorriamo il loro andamento storico capiamo perché non possiamo esaltarci. Nel 2007, anno boom per questo mercato, la quota dei privati aveva toccato il 90,5%; a gennaio 2011, in piena crisi, essa era già scesa al 72,4%. E anche nel 2015 si continua purtroppo a calare: 62,5% a gennaio e addirittura 57,3% a febbraio".

Il risultato di febbraio è effettivamente influenzato dalle 36.486 immatricolazioni a noleggio, che registrano una crescita rilevante (+45% nel mese e +49% nel primo bimestre dell'anno); sul fronte delle vendite ai privati la crescita è molto più contenuta (+5,2%) e la quota sul totale mercato scende ai minimi storici, portando mediamente i concessionari a vendere ai privati solo una macchina a testa in più, nel mese, rispetto all'anno precedente.

A riguardo anche Unrae (Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri) concorda nel mettere in risalto - come sottolinea il Presidente Massimo Nordio - "una forte criticità nella capacità delle famiglie di affrontare la sostituzione della propria auto (oltre nove milioni di vetture, oggi come oggi, hanno più di 15 anni), rispetto alla quale Unrae ha già presentato il proprio progetto di detraibilità di parte dei costi di acquisto. Inoltre, esiste un'opportunità di introduzione di misure fiscali più favorevoli per le aziende e più in linea con quanto applicato nel resto d'Europa, ai fini di un sostegno a un più accelerato rinnovo del parco vetture e all'attivazione del ricambio dell'usato con veicoli più efficienti".

ControEditoriale

Incentivi per rilanciare gli acquisti delle famiglie

Il mercato dell'auto è ripartito? A guardare i numeri, sembrerebbe proprio di sì. I primi due mesi dell'anno, infatti, hanno chiuso con aumenti a doppia cifra che non si vedevano da tempo. Ma ci sono altri numeri che vanno tenuti in considerazione. Se entriamo nel dettaglio dei risultati di vendite, a trainare le immatricolazioni sono principalmente le sostituzioni dei parchi delle società di noleggio. La domanda dei privati, ossia delle famiglie, non dà segni di ripresa, anzi.

Le vendite ai privati sono la struttura portante del mercato italiano dell'auto, precisa Federauto, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i marchi commercializzati in Italia e "se ripercorriamo il loro andamento storico" commenta Federauto "capiamo perché non possiamo esaltarci. Nel 2007, l'anno del boom di mercato, la quota dei privati aveva toccato il 90,5%; a gennaio 2011 - in piena crisi - la quota era calata al 72,4% e purtroppo nel 2015 ha continuato a cedere punti: 62,5% a gennaio e 57,3% a febbraio", il valore più basso della nostra storia, che ha portato i concessionari a vendere nel mese a privati solo una macchina a testa in più rispetto all'anno scorso.

L'Unrae ha pronto un piano di incentivi. "Nel giro di qualche settimana" ha detto al Salone di Ginevra Massimo Nordio, presidente dell'Unrae, l'associazione che raggruppa le Case estere operanti in Italia "dovremmo sottoporre al presidente del consiglio il nostro piano di incentivi, basato sulla detraibilità fiscale, all'acquisto da parte delle famiglie di vetture a basse emissioni al posto di quelle inquinanti". "Con il Gruppo Fiat c'è piena convergenza" ha aggiunto Nordio e "la richiesta di incen-

tivi ai veicoli ibridi lanciata a Ginevra da Marchionne va in questa direzione".

Marchionne ha detto a Ginevra che serve una spinta al mercato e se si vuole "veramente puntare sulle ibride bisogna trovare un metodo per renderle più accessibili al consumatore. In questo caso può darsi che ci sia la necessità di incentivi". Dichiarazione che Nordio ha apprezzato "perché vuol dire che il Gruppo Fiat è favorevole ad un sistema di aiuto alle famiglie italiane per acquisire mezzi che hanno impatto ambientale molto più basso, che siano ibridi o riducano le emissioni con altri tipi di tecnologie".

La proposta prevede, a fronte della rottamazione di un veicolo Euro 0, 1 o 2, una detraibilità fiscale del 10% del prezzo di acquisto di un'auto nuova con emissioni che rientrino in certi parametri, fino ad un massimo di 2 mila euro spalmati su 4 anni. "E' lo stesso concetto applicato alla detraibilità per le ristrutturazioni edilizie ed energetiche", ha precisato Nordio. Con questa misura l'Unrae stima "che nel primo anno 100 mila famiglie italiane in più cambino l'automobile. Quindi, se si parlasse del 2015 il mercato totale crescerebbe da circa 1,4 ad 1,5 milioni di vetture".

"Non vogliamo la fiammata a 2 milioni" ha aggiunto Nordio "ma un motorino di avviamento che faccia ripartire il mercato. Un'altra proposta che sottoporremo è quella di alzare la soglia della quota di detraibilità delle auto aziendali, allineandola al resto d'Europa". Le idee, insomma, ci sono. Al Governo il compito di metterle in pratica, dopo tante parole.

Gabriele Canali

Automobilismo

Via Don Luigi Sturzo, 7 - 20016 Pero (MI)
tel. 02/380851 - fax 02/38010393
E-mail: automobilismo@edisport.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Piero Bacchetti

DIRETTORE

Fabio Madaro

RESPONSABILE PROVE

Fabio Suvero

CAPOSERVIZIO ATTUALITÀ

Gabriele Canali

REDAZIONE

Dario Chiozzotto (web editor),
Alberto Motti

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Federica Semprini

HANNO COLLABORATO: Massimo Arduini, Davide Bellocchi, Fabio Bernardini, Andrea Brambilla, Corrado Canali, Marco Della Monica, Davide Diliberto, Luca Gastaldi, Roberto Gurian, Andrea Lemma, Massimo Gostato, Massimo Mambretti, Eugenio Mosca, Francesco Pelizzari, Riccardo Perrone, Federico Torti

FOTOGRAFI: Alessio Barbanti, Fabrizio Gironi, Luca & Immagini, Thomas Maccabelli, Simone Romeo, Photo4, Enrico Schiavi



DEKRA
Certificazione
TUV
SIS 0004-04-05

CENTRO PROVE E SERVIZI S.R.L.
Claudio Corteniglia (Responsabile),
Michele Foglio, Alessandro Perelli

DIRETTORE DI PRODUZIONE

Paolo Cionti

COORDINAMENTO TECNICO

Lorenzo Pucci, Alberto Origi

SERVIZIO GRAFICO

Vincenzo Palmieri,
Sabrina Brambilla, Sara Casati,
Fabio Castiglioni, Maria Celico,
Patrizia Civati, Roberta Duina,
Greta Parodi, Patrizia Renoldi,
Tamara Viganò, Barbara Zaitteri

Stampa: Art Grafiche Bocca spa - via Tiberio Claudio Felice, 7 - 84131 Salerno - Distributore: SG D.P., via Battola 18, 20092 Cinisello Balsamo (Milano), tel. 02/650301 - Distributore per l'estero: SG D.P. SPA, via Battola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - Tel. +3902/66030400, FAX +3902/66030269 - e-mail: sgsp@sgsp.it - www.sgsp.it
Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, S/RA Registrazione del Tribunale di Milano n. 405 del 3/5/1993 - Registrazione al R.O.C. n. 56261
Per abbonamenti - Arretrati vedi ultima pagina

EDISPORT EDITORIALE SRL

Via Don Luigi Sturzo, 7 - 20016 Pero (MI)
tel. 02/380851 - fax 02/38010393

AMMINISTRATORE UNICO

Piero Bacchetti

SEGRETERIA GENERALE

Cesare Cristina

© Copyright 2015 Edisport Editoriale S.r.l. - Milano
Tutti i diritti di proprietà letteraria e artistica riservati.
Manoscritti e foto anche se non pubblicati non si restituiscono.



Con l'Iva agevolata per tre anni le vendite di auto cresceranno del 18 per cento

Sostenibilità del business, diversificazione tra dealer e operatori indipendenti, necessità di revisione delle regole su cui si fonda il rapporto fra case e dealer: questi in sintesi i temi caldi su cui si sta concentrando l'attività di Federauto con progetti e iniziative di largo respiro finalizzati a creare nuove condizioni per l'attività delle imprese rappresentate. "Se da una parte, il credito o la deduzione di imposta per sostenere la domanda di vetture delle partite Iva potrebbe innescare 75mila vetture aggiuntive (210mila in 36 mesi; +5 per cento), dall'altra, un'Iva agevolata per un triennio a vantaggio delle famiglie sarebbe in grado di generare 252mila immatricolazioni aggiuntive l'anno e 756mila nel triennio (+18 per cento), favorendo il rinnovo del parco auto superiore a 10 anni".

Lo ha annunciato a Verona il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, nel corso dell'Assemblea annuale della Federazione che rappresenta i concessionari di auto, veicoli commerciali, industriali e autobus di tutti i brand commercializzati in Italia che si è tenuta nell'ambito dell'Automotive Dealer Day. "Ma il rilancio dell'automobile", ha sottolineato Pavan Bernacchi, "passa anche attraverso la revisione della fiscalità delle auto aziendali, l'eliminazione del superbollo per le vetture prestazionali e le agevolazioni di bollo per chi non inquina".

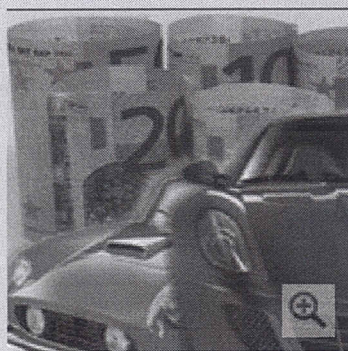
Il Sole **24 ORE**
IMPRESA & TERRITORI

Giovedì • 23 Aprile 2015 • Aggiornato alle 10:55

Impresa & Territori ► Industria

I concessionari: la leva fiscale per rilanciare il mercato auto

Giovedì 23 Aprile 2015



I concessionari di auto vedono la ripresa ma ritengono che il settore non potrà uscire dalla crisi senza una revisione della fiscalità sull'auto e un nuovo rapporto con le case costruttrici. L'assemblea di Federauto, l'associazione di categoria dei concessionari, si è tenuta ieri a Verona nell'ambito dell'Automotive Dealer Day. In quest'occasione Filippo Pavan Bernacchi, presidente dell'associazione, ha rinnovato le richieste al governo per un alleggerimento della fiscalità sulle auto aziendali, un'eliminazione del superbollo,

un piano di incentivi alle famiglie basati su detrazioni fiscali a scalare su tre anni che potrebbe nell'arco del triennio - afferma Federauto - aumentare le immatricolazioni di quasi 1 milione di unità. Le previsioni di Federauto e dell'Unrae (l'associazione degli importatori di auto) sono per una crescita del 6-7% delle vendite nel 2015 a circa 1,45 milioni di unità, un tasso di crescita inferiore al +13,5% del primo trimestre. «L'effetto positivo sui noleggi dell'Expo di Milano e del rinnovo delle flotte non durerà in eterno - dice Pavan Bernacchi, il quale ricorda che - se anche facessimo un +10% ci riporterebbe ai livelli del 1985».

La crisi degli ultimi 7-8 anni ha colpito duramente i concessionari di auto. Secondo i dati presentati ieri a Verona da Luca Montagner di Quintegia, la società che organizza il Dealer Day, tra il 2007 e il 2015 il numero di imprese si è dimezzato, da 2.400 a poco più di 1.200 unità, mentre quello dei punti vendita è diminuito un po' meno (da 4.500 a poco meno di 3mila). Il crollo delle vendite di auto in Italia, praticamente dimezzate fra il 2007 e il 2013, ha scavato una voragine nei conti delle concessionarie: la perdita cumulata media tra il 2008 e il 2014 è stimata da Quintegia a quasi 1 milione di euro; il numero dei dealer in perdita era pari nel 2012 al 60% del totale (dovrebbe essere calato al 45% l'anno scorso). Montagner lancia un messaggio positivo: di qui al 2020 il numero di concessionari e punti vendita dovrebbe calare in misura limitata; il settore potrebbe avere trovato un suo equilibrio.

L'impatto sui concessionari è arrivato dalla sovrapproduzione in Europa. «Bisognerebbe produrre solo quel che serve, dice Pavan Bernacchi, o altrimenti spedire le auto alle concessionarie in conto deposito addebitandole solo al momento della vendita effettiva». «Solo le aziende che guadagnano possono investire e aggiornarsi». Per recuperare fatturati e riportare in nero la maggior parte delle aziende, la strada è quella delle attività accessorie, dal post vendita ai finanziamenti alle assicurazioni; anche se, afferma Maurizio Spera - presidente dell'associazione dei concessionari Vw e Audi, «la nostra missione è guadagnare vendendo automobili».

Ottimista è Sergio Solero, numero uno di Bmw in Italia: «Il nostro portafoglio ordini è al livello più alto dal 2007 - dice -. Il forte incremento dei noleggi ha certamente un ruolo importante, ma c'è un po' di frizzantezza anche della domanda dei privati». Solero vede una crescita «attorno al 5-7%, non tale da segnare l'uscita dalla crisi». In questo contesto i segmenti premium, in cui opera la cas tedesca, «si muovono in linea con il mercato nel suo complesso». Il direttore vendite di Mercedes Benz Italia, Gianluigi Riccioni, vede dal canto suo un mercato a 1,43 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANSA.it • Motori • FEDERAUTO
Assemblea annuale Federauto ad Automotive Dealer Day di Verona: focus sulle prospettive dei dealer

Assemblea annuale Federauto ad Automotive Dealer Day di Verona: focus sulle prospettive dei dealer

Il presidente Pavan Bernacchi annuncia i progetti per sviluppo business dei dealer

Redazione ANSA 22 APRILE 2015 16:25



VERONA - Sostenibilità del business, diversificazione tra dealer e operatori indipendenti, necessità di revisione delle regole su cui si fonda il rapporto fra case e dealer: questi in sintesi i temi caldi su cui si sta concentrando l'attività di Federauto con progetti ed iniziative di largo respiro finalizzati a creare nuove condizioni per l'attività delle imprese rappresentate. E proprio in un'ottica di sviluppo del comparto e della sua capacità di sostenere la crescita economica del Paese, arriva da Federauto la proposta al Governo di un piano articolato di rilancio delle vendite di auto a privati ed aziende.

"Se da una parte, il credito o la deduzione di imposta per sostenere la domanda di vetture delle partite Iva potrebbe innescare 75mila vetture aggiuntive (210mila in 36 mesi; +5%), dall'altra, un'Iva agevolata per un triennio a vantaggio delle famiglie sarebbe in grado di generare 252mila immatricolazioni aggiuntive l'anno e 756mila nel triennio (+18%), favorendo il rinnovo del parco auto superiore a 10 anni". Lo ha annunciato oggi a Verona, il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, nel corso dell'Assemblea annuale della Federazione che rappresenta i concessionari di auto, veicoli commerciali, industriali e autobus, di tutti i brand commercializzati in Italia che si è tenuta nell'ambito dell'Automotive Dealer Day in corso a Verona.

"Ma il rilancio dell'automobile - ha sottolineato Pavan Bernacchi - passa anche attraverso la revisione della fiscalità delle auto aziendali, l'eliminazione del superbollo per le vetture prestazionali e le agevolazioni di bollo per chi non inquina".

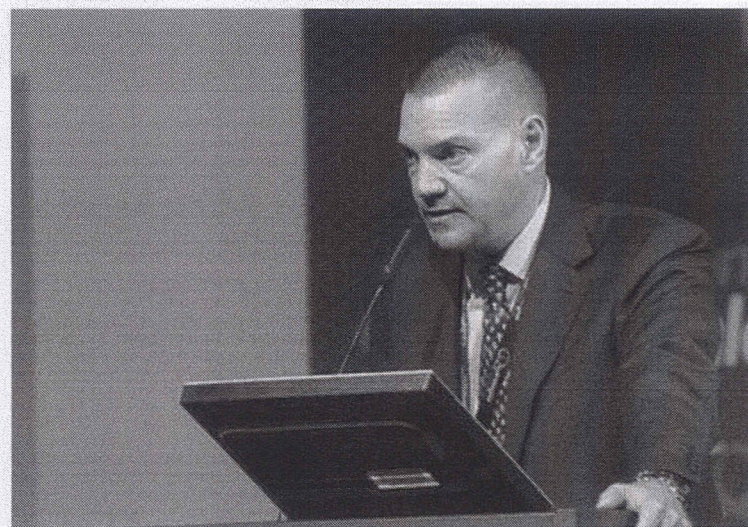
"In questi giorni - ha concluso Pavan Bernacchi - si parla molto di come impegnare il "tesoretto": realisticamente crediamo che l'auto, con tutto quello che ha portato in questi lunghi anni di crisi in termini di inasprimenti fiscali, possa avere diritto ad una parte di queste risorse. Le proposte non mancano e ci auguriamo di poterle presto discutere con il Governo".

ANSA.it • Motori • Industria • **Federauto, +252mila auto all'anno con Iva agevolata 3 anni**

Federauto, +252mila auto all'anno con Iva agevolata 3 anni

Proposta presidente Pavan Bernacchi ad Automotive Dealer Day

Redazione ANSA ROMA 22 APRILE 2015 21:19



Presidente Federauto Filippo Pavan Bernacchi © ANSA/Ansa

CLICCA PER INGRANDIRE +

ROMA - "Se da una parte, il credito o la deduzione di imposta per sostenere la domanda di vetture delle partite Iva potrebbe innescare 75mila vetture aggiuntive (210mila in 36 mesi; +5%), dall'altra, un'Iva agevolata per un triennio a vantaggio delle famiglie sarebbe in grado di generare 252mila immatricolazioni aggiuntive l'anno e 756mila nel triennio (+18%), favorendo il rinnovo del parco auto superiore a 10 anni". Lo ha annunciato oggi a Verona, il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, nel corso dell'Assemblea annuale della Federazione che rappresenta i concessionari di auto, veicoli commerciali, industriali e autobus, di tutti i brand commercializzati in Italia che si è tenuta nell'ambito dell'Automotive Dealer Day in corso a Verona. "Ma il rilancio dell'automobile - ha sottolineato Pavan Bernacchi - passa anche attraverso la revisione della fiscalità delle auto aziendali, l'eliminazione del superbollo per le vetture prestazionali e le agevolazioni di bollo per chi non inquina". "In questi giorni - ha concluso Pavan Bernacchi - si parla molto di come impegnare il "tesoretto": realisticamente crediamo che l'auto, con tutto quello che ha portato in questi lunghi anni di crisi in termini di inasprimenti fiscali, possa avere diritto ad una parte di queste risorse. Le proposte non mancano e ci auguriamo di poterne presto discutere con il Governo".

VERONAFIERE. L'appello lanciato al governo nel corso del «Dealer Day» che chiude oggi

Auto, Iva e bollo agevolati per rilanciare le vendite

Con la crisi ha chiuso il 50% dei concessionari italiani

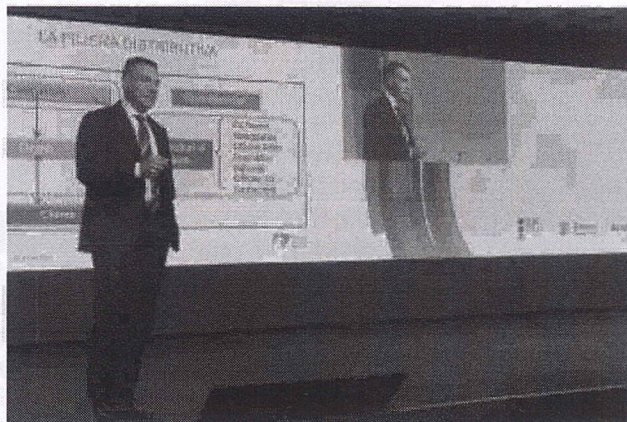
La «ricetta» di Federauto punta sulla revisione della fiscalità

Francesca Lorandi

Un appello al governo e una stoccata alle case automobilistiche. Il mondo dei concessionari fa la conta di quanto è stato perso negli ultimi anni - dall'inizio della crisi il 50% delle aziende ha chiuso - interpreta i primi segni di ripresa e chiede interventi veloci. Perché l'aumento del 13% delle immatricolazioni nel primo trimestre dell'anno non deve trarre in inganno: «Ad alzare la percentuale ci hanno pensato gli autonoleggi, soprattutto per merito dell'Expo», spiega Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, «ma i dealer hanno marginalità dalle vendite di auto a privati e aziende e, in questo caso, la crescita è stata del 7%». Rincarare la dose Romano Valente, direttore generale di Unrae, l'associazione dei costruttori esteri: «Se guardiamo solo alle vendite verso i privati, abbiamo un misero +1,8% rispetto al primo trimestre del 2014. Siamo ancora a livelli asfittici, non idonei a sostenere l'equazione del business». A confer-

marlo sono i dati di Quintegia, la società organizzatrice dell'Automotive Dealer Day, l'evento b2b leader in Europa per il mondo dell'automotive, che chiude oggi i battenti al Centro congressi di Veronafiere. Dal 2008 ad oggi ogni concessionario italiano ha accumulato perdite per 900mila euro, seguendo un'escalation che dovrebbe aver già toccato il picco negativo: nel 2009 un dealer su quattro è andato in perdita, nel 2012 sei su dieci erano in rosso e lo scorso anno la percentuale è scesa al 45%. Ma servono interventi per ridare redditività ai concessionari.

Federauto un piano articolato di rilancio delle vendite lo ha realizzato. È destinato al governo ed è stato presentato ieri in occasione dell'assise annuale, organizzata nell'ambito dell'Automotive Dealer Day: «Un'Iva agevolata per un triennio a vantaggio delle famiglie», spiega Pavan Bernacchi, «sarebbe in grado di generare 252mila immatricolazioni aggiuntive l'anno e 756mila nel triennio (+18%). Ma il rilancio dell'automobile», ha ag-



Filippo Pavan Bernacchi, presidente Federauto, alla presentazione

giunto, «passa anche attraverso la revisione della fiscalità delle auto aziendali, l'eliminazione del superbollo per le vetture prestazionali e le agevolazioni di bollo per chi non inquina. Realisticamente crediamo che l'auto, con tutto quello che ha portato in questi lunghi anni di crisi in termini di inasprimenti fiscali, possa avere diritto ad una parte di "tesoretto". Abbiamo calcolato che le nostre proposte», sottolinea Pavan Bernacchi, «avrebbero costi praticamente nulli per lo Stato». E al governo si rivolge anche Gian Luca Pellegrini, direttore di Quattroruote: «L'automobilista è stato trasformato in un bancomat dello Stato, va cambiata la politica fiscale verso il comparto. Negli ultimi otto anni sono stati aumentati i pedaggi, il superbollo, le acci-

sesui carburanti e l'Iva, che potrebbe crescere ulteriormente», sottolinea Pellegrini.

L'altro appello, il presidente di Federauto lo ha lanciato alle case automobilistiche, sottolineando che «le regole della distribuzione non sono più funzionali. Dal 2007 ad oggi c'è stato un aumento della variabilità che non ha permesso una programmazione da parte dei dealer, ingessati anche dai prezzi delle promozioni pubblicitarie. Inoltre i tassi zero e i tassi agevolati impediscono ai concessionari di puntare sui servizi, ormai unica fonte di redditività. La ricetta», conclude Pavan Bernacchi, «non è quindi aumentare i volumi, ma cercare nuove regole che facciano aumentare gli utili delle concessionarie». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA